



**POLITICA REGIONALE UNITARIA**

# **Guida al DUP**

# Indice

I contenuti e le risorse .....	p. 2
L'attuazione .....	p. 17

# I contenuti e le risorse

E' il documento che raccoglie gli orientamenti, gli obiettivi e le scelte della Regione Emilia-Romagna, in grado di contribuire alla costruzione della **regione-sistema**, di **mettere in valore i sistemi territoriali** che nelle loro diversità e specificità costituiscono il vantaggio competitivo dell'intero territorio regionale.

E' un processo che ha visto il contributo delle Autonomie e del partenariato economico e sociale, che nel corso della sua attuazione sarà alimentato con il concorso di tutti i settori della Regione, degli Enti locali e delle forze economiche e sociali coinvolti.

Il DUP, approvato dalla Assemblea Legislativa con la **Delibera 180 del 25 giugno 2008**, è stato concepito nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) assumendone i principi alla base della programmazione degli interventi e delle risorse per il periodo 2007-2013.

# I contenuti e le risorse

Il QSN ha aperto la strada, per l'intero Paese, all'integrazione delle politiche per lo sviluppo e, attraverso il DUP, la nostra Regione trae insegnamento dall'esperienza fatta portandola ad ulteriore organicità e concretezza.

La definizione degli obiettivi DUP è avvenuta:

- prendendo come riferimento le priorità del Quadro Strategico Nazionale, i contenuti della Delibera CIPE n. 166 del 2007 in attuazione del QSN e della programmazione del Fondo FAS, le scelte contenute nei Programmi Operativi Competitività (FESR), Occupazione (FSE);
- prendendo come riferimento gli Indirizzi del Piano Territoriale Regionale;
- verificando la coerenza con: gli orientamenti del DPEF 2009-2011, i programmi europei quali il Piano di Sviluppo Rurale (FEASR); le leggi e i programmi di finanziamento regionali interrelati con la strategia quali il Programma per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico, il Piano Telematico, il Piano di Azione Ambientale, il Piano Energetico, il Piano regionale integrato dei trasporti, Leggi Regionali quali la n. 30/96, la n. 2/04 così come modificata dalla n. 10/08, la n. 19/98 ecc.

# I contenuti e le risorse

I **dieci obiettivi del DUP** contribuiscono a realizzare la regione-sistema ed a perseguire le priorità della politica regionale:

- accrescere la coesione territoriale per il superamento degli squilibri,
- rafforzare una economia ed una società basata sulla conoscenza,
- costruire un sistema regione fondato su reti forti,
- rinnovare il modello di sviluppo sostenibile, trasformando la tutela dell'eco-sistema in fattore di coesione e competitività,
- costruire un sistema solidale, continuando nel percorso di innovazione e qualificazione del welfare.

La strategia del DUP si fonda su **otto obiettivi trasversali** incentrati su temi cardine dello sviluppo regionale - dall'economia della conoscenza all'ambiente, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dal sistema produttivo al welfare - e **due obiettivi** pensati come risposta alle specificità dei diversi sistemi territoriali della regione.

## OBIETTIVO 1 RICERCA E INNOVAZIONE

Rafforzare l'orientamento e l'impegno del sistema regionale verso la ricerca e l'innovazione

Uno dei pilastri della politica regionale unitaria è l'affermazione di una "nuova società" basata sulla conoscenza, sempre più spostata verso l'alta tecnologia e sempre più incentrata sulle competenze tecniche-specialistiche e sulla valorizzazione delle risorse di conoscenze presenti sul territorio regionale, a partire da quelle del mondo della ricerca e delle Università.

Tre gli obiettivi specifici :

- rafforzare la rete della ricerca e del trasferimento tecnologico ed i processi di cambiamento in senso innovativo del sistema produttivo,
- incrementare i livelli di competenze tecniche e scientifiche per la ricerca e l'innovazione,
- favorire il migliore governo dei processi di ricerca, innovazione tecnologica ed organizzativa.

**Finanziato dai fondi FESR e FSE (€ 235,3 milioni)**



## OBIETTIVO 2 CAPITALE UMANO

Potenziare l'investimento sul capitale umano attraverso l'innalzamento delle competenze

Le politiche per la formazione e la qualità del lavoro sono chiamate a perseguire obiettivi di pieno sviluppo delle competenze di tutti i cittadini e dei lavoratori, coinvolgendo il sistema scolastico e formativo, il mercato del lavoro e l'educazione e formazione degli adulti. Si vuole dare un contributo alla strategia regionale attraverso:

- l'aumento del livello delle conoscenze e delle competenze in coerenza con le esigenze del sistema produttivo ed economico regionale,
- l'investimento sulle competenze dei lavoratori, anche per percorsi di carriera, mobilità e riqualificazione, e degli imprenditori da realizzare attraverso formazione continua e permanente,
- il potenziamento del sistema di istruzione, formazione e lavoro al fine di costruire un'offerta formativa in grado di rispondere pienamente alle esigenze del mercato del lavoro.

**Finanziato dal fondo FSE (€ 558,9 milioni)**



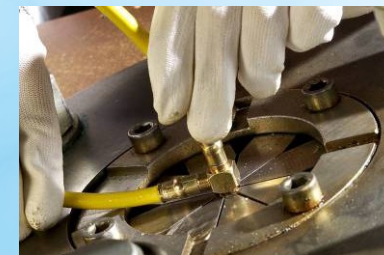
## OBIETTIVO 3 SISTEMA PRODUTTIVO

Promuovere la competitività del sistema delle filiere e dei cluster produttivi

La strategia perseguita dalla Regione in questi ultimi anni per lo sviluppo del sistema economico riguarda prioritariamente la crescita interna del sistema produttivo regionale, attraverso la promozione di uno sviluppo di elevata qualità sociale, in grado cioè di combinare competitività internazionale con elevati standard di vita e di coesione sociale. Questo principio viene confermato per la Politica Regionale Unitaria con particolare attenzione alla promozione e qualificazione in senso innovativo e la competitività del sistema produttivo regionale, che verrà conseguito attraverso:

- l'accrescimento dei livelli di innovazione nelle imprese,
- l'incremento e lo sviluppo di nuove imprese innovative,
- l'ampliamento delle fonti di capitalizzazione delle imprese.

**Finanziato dal fondo FESR (€ 69,6 milioni)**



## OBIETTIVO 4 SOSTENIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI

Promuovere una maggiore sostenibilità energetica ed ambientale del sistema produttivo

Giungere ad un sistema che garantisca uno sviluppo sostenibile della produzione e delle dinamiche dei consumi sta divenendo sempre più un obiettivo primario dell'economia.

Questa linea di azione della Politica Regionale Unitaria verrà perseguita attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- produzione e consumo sostenibile,
- qualificazione energetica del sistema produttivo e dei servizi,
- qualificazione ambientale degli insediamenti per le attività produttive.

**Finanziato dai fondi FESR e FAS (€ 87,5 milioni)**



## OBIETTIVO 5 MOBILITA' SOSTENIBILE

Rafforzare le infrastrutture per assicurare la migliore accessibilità al territorio regionale

L'obiettivo generale è quello di individuare e realizzare misure di mobilità sostenibile in grado di ottenere rilevanti riduzioni degli effetti negativi legati al trasporto dei cittadini e delle merci, attraverso:

- il potenziamento del sistema ferroviario, attraverso un piano di modernizzazione e riqualificazione della rete ferroviaria locale, la realizzazione di sistemi di trasporto pubblico locale rapido ed efficiente,
- interventi per la mobilità sostenibile in ambito urbano, produttivo ed interventi per ottimizzare le connessioni delle principali reti di collegamento con i sistemi territoriali locali.

**Finanziato dal fondo FAS (€ 130 milioni)**

 Regione Emilia-Romagna  
Presidenza della Giunta Regionale



 la politica  
regionale  
unitaria  
2007-2013

## OBIETTIVO 6 WELFARE E QUALITA' DELLA VITA

Innovare e qualificare il welfare per migliorare la qualità della vita delle persone

L'obiettivo è continuare nella realizzazione di un "nuovo welfare di comunità", che metta al centro la persona e la questione del sapere, equo e radicato nelle comunità locali. Occorre costruire un sistema integrato di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari e rispondere così ai mutati e nuovi bisogni delle persone.

L'obiettivo specifico perseguito con il DUP è:

- l'inclusione, attraverso politiche formative che favoriscano la stabilità e regolarità del lavoro, la sicurezza, la diffusione delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva, lo sviluppo di professionalità, la collaborazione tra professionalità in campo sociale e socio-sanitario per favorire innovazioni organizzative e professionali.

**Finanziato dal fondo FSE (€ 96,8 milioni)**



## OBIETTIVO 7 AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Valorizzare l'ambiente naturale, ottimizzare la gestione delle risorse idriche e della costa

La corretta gestione delle risorse naturali, la restituzione all'uso collettivo delle aree contaminate, la sicurezza e la salubrità del territorio, la difesa della biodiversità sono fattori determinanti per aumentare qualità e competitività territoriale ed assicurare la tutela della salute pubblica. Si vogliono realizzare azioni di sistema, adottando un approccio di area vasta, perseguendo in particolare alcuni obiettivi specifici:

- la difesa del suolo e della costa, sia sotto il profilo della gestione dei rischi territoriali che della tutela degli habitat e degli ecosistemi,
- la tutela delle risorse idriche sotto il profilo quantitativo e qualitativo,
- la bonifica dei siti inquinati,
- la salvaguardia e lo sviluppo della rete ecologica regionale.

**Finanziato dal fondo FAS (€ 24 milioni)**



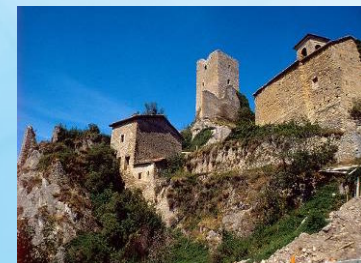
## OBIETTIVO 8 PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE

Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale

Gli elementi ambientali e culturali del territorio rappresentano sempre più un fattore chiave per la qualità della vita e la competitività e sono interessati da maggiori opportunità di crescita. E' quindi necessario creare uno spazio attraente dove investire, lavorare e vivere: si tratta di promuovere il recupero e la valorizzazione ambientale, culturale, la fruibilità dei servizi anche a fini turistici, attraverso interventi integrati che coinvolgano operatori pubblici e privati. Nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, si offre un contributo alla strategia regionale attraverso:

- la valorizzazione e promozione delle risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico,
- la qualificazione e l'innovazione dei servizi e delle attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale.

**Finanziato dal fondo FESR (€ 69,6 milioni)**



## OBIETTIVO 9 POTENZIALI TERRITORIALI

Valorizzare i potenziali territoriali, consolidare le aree ex Obiettivo 2

I territori dell'Emilia-Romagna nelle loro diversità e specificità sono tutti collegati in una unica “trama” e costituiscono “insieme” il vantaggio competitivo dell'intero territorio regionale. La sfida è quella di valorizzare queste differenze e queste specificità, ricomponendole strategicamente come un vero sistema territoriale integrato. Le linee d'intervento prevedono tre ambiti territoriali principali:

- le aree sub regionali ad alta specificità e potenzialità di rilievo per lo sviluppo regionale,
- le aree dell'ex Obiettivo 2 - il Sistema Appennino e il Sistema della Pianura orientale - per le quali risulta opportuno prevedere una “fuoriuscita” graduale dai benefici previsti in sede comunitaria per accelerare processi virtuosi innescati ma non ancora del tutto consolidati.

**Finanziato dal fondo FAS e da risorse regionali (€ 80 milioni)**



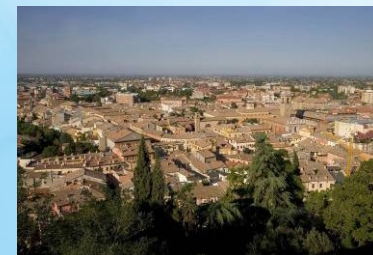
## OBIETTIVO 10 ATTRATTIVITA' DELLE CITTA'

Promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività delle città

Le città sono riconosciute in Europa quale uno dei principali motori dello sviluppo e dell'innovazione e snodo fondamentale delle politiche economiche e sociali. Il ruolo propulsivo delle città risulta ancora più marcato in Emilia-Romagna, dove la crescita si è storicamente intrecciata con l'evoluzione dei sistemi urbani e la capacità di governo e di organizzazione delle risorse e dei servizi da parte delle istituzioni locali. La Regione individua tre principali obiettivi per le azioni in ambito urbano:

- promuovere la capacità delle città di essere motori di sviluppo,
- promuovere l'integrazione sociale, la qualità ambientale e la qualità della vita, anche attraverso la promozione di un approccio innovativo alla terza età,
- promuovere le reti di città alla dimensione regionale e sovra-regionale.

**Finanziato dal fondo FAS (€ 73 milioni)**



# I contenuti e le risorse

Il DUP mette a sistema investimenti per **circa un miliardo e mezzo** di euro, a cui andranno sommate le risorse degli enti locali e dei soggetti interessati dall'attuazione, per un totale di **3 miliardi**.

E' stata compiuta la scelta, ancor più utile oggi di fronte alla grave crisi economica che interessa anche la nostra regione, di impegnare questo consistente volume di risorse straordinarie per sostenere prioritariamente gli interventi che abbiano un elevato valore trasversale e strategico nell'ottica della "regione sistema" e che non trovano collocazione nei canali finanziari ordinari.

Primi esempi sono:

- 130 milioni di euro del Fondo FAS per la "cura del ferro" (ammodernamento della rete ferroviaria regionale, acquisto di nuovo materiale rotabile),
- 34 milioni destinati, in integrazione con le risorse regionali programmate sul nuovo Piano d'Azione Ambientale, alla difesa della qualità dell'aria ed alla più efficiente gestione delle risorse idriche e dei rifiuti,
- 110 milioni per costruire la rete regionale dei tecnopoli; 27 milioni per la rete dei poli provinciali per la formazione tecnica, ancora 50 milioni per progetti innovativi delle imprese in campo energetico ambientale,
- 40 milioni per realizzare aree industriali ecologicamente attrezzate,
- 73 milioni per interventi di qualità nelle città.

# I contenuti e le risorse

- **Risorse dell'Unione Europea** : risorse FESR e FSE
- **Risorse nazionali:** Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS
- **Altre risorse UE:** sono previste azioni in sinergia ed integrazione con analoghe azioni finanziate dal PSR, dal Programma FEP e previste dai programmi della Cooperazione territoriale-Obiettivo 3
- **Altre risorse nazionali:** fondi FAS nazionali quali i Programmi nazionali o i Progetti Speciali Strategici come quello per il Fiume Po, od ancora in materia di bonifiche
- **Risorse straordinarie regionali:** risorse straordinarie del Bilancio Regionale
- **Altre risorse regionali:** risorse ordinarie, messe in campo per la realizzazione di programmi settoriali (ad esempio il Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile, la programmazione attuativa in materia di trasporti, ecc.), o per l'attuazione di specifiche leggi regionali (ad esempio le risorse del Fondo speciale montagna ai sensi della LR n.2/04 modificata dalla LR n.10/08, le risorse messe in campo dalla Legge regionale n.30/96 sui programmi d'area, ecc.) che concorrono al perseguimento degli obiettivi del DUP
- **Risorse locali:** è previsto il cofinanziamento da parte degli enti e dei soggetti beneficiari, oltre che da parte delle istituzioni sottoscrittrici

# L'attuazione

La scelta della programmazione negoziata, in continuità con le esperienze maturate, è data dalla sua capacità di coinvolgere in maniera efficace i territori e di rafforzarne il capitale sociale.

Con le **nove intese su base provinciale** si costruiranno dei quadri di priorità per i diversi sistemi territoriali, mettendo a sintesi le priorità regionali e territoriali.

Si sottoscriveranno Intese contenenti:

- la declinazione a livello locale della strategia regionale al fine di ricondurre le politiche settoriali in disegni di sviluppo coerenti,
- l'utilizzo integrato delle fonti finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi,
- le risorse locali per l'attuazione della strategia.

L'Intesa si articola in:

- una parte programmatica con le priorità da conseguire nel sistema territoriale,
- una parte attuativa con gli interventi da realizzare con le risorse del DUP e locali.

Per ogni singola realtà provinciale si può stimare un impegno finanziario pubblico (al netto delle risorse locali) compreso tra i 120 e i 180 milioni di euro in 7 anni.

# L'attuazione

**L'Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali** ha come oggetto la condivisione di priorità ed interventi per lo sviluppo del sistema territoriale provinciale, nel quadro della Politica Regionale Unitaria, per il perseguimento dei quali è richiesta l'integrazione dei vari livelli istituzionali.

Verrà sottoscritta dai soggetti direttamente coinvolti (la Regione Emilia-Romagna, la Provincia, i Comuni della provincia interessati, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane); la sua validità, a partire dal momento della sottoscrizione, è correlata al periodo di programmazione del DUP e dovrà essere oggetto di verifica degli obiettivi, degli interventi e dello stato di attuazione entro tre anni dalla data di sottoscrizione. Può, pertanto, essere oggetto di aggiornamento qualora intervenissero modifiche nel quadro economico di riferimento, nell'impianto di programmazione o in ambito locale a causa di eventi non previsti.

L'intesa non è un atto di programmazione economica e finanziaria ma rappresenta un atto di programmazione strategica e di selezione delle priorità e rimanda, per le norme e modalità attuative, ai programmi di finanziamento cui ciascun intervento si riferisce.

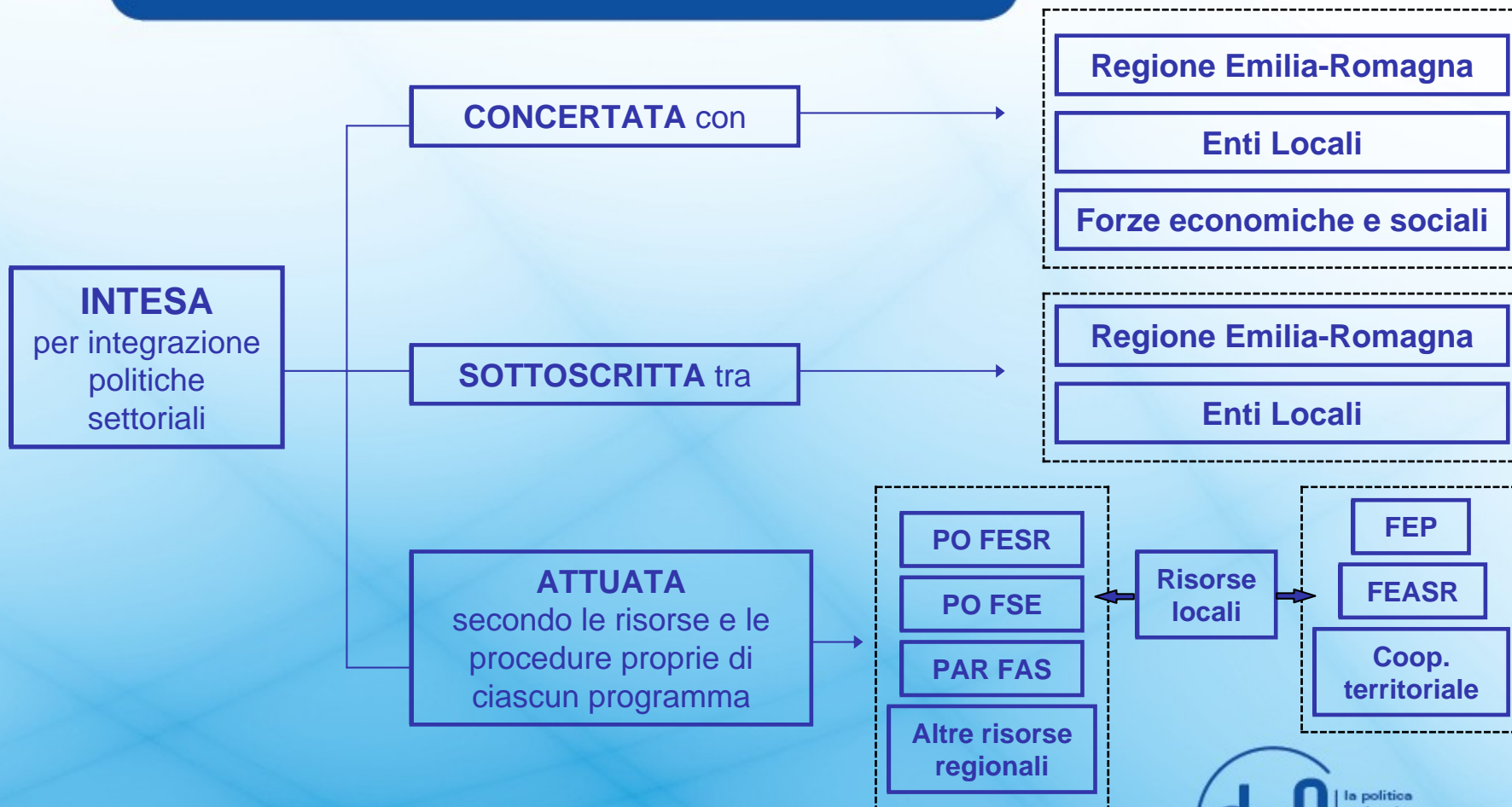
# L'attuazione

Per quanto attiene le **risorse del FESR e del FSE**, il DUP prende atto e recepisce le scelte e le relative modalità attuative contenute nei Programmi Operativi (si tratta degli Obiettivi 1, 2, 3, 4, 6, 8).

Per quanto attiene le **risorse FAS regionali e le risorse straordinarie regionali** si utilizzano le modalità di attuazione previste dal Programma Attuativo Regionale. Nel dettaglio:

- attuazione a **regia regionale**, con il ricorso a Leggi regionali di settore: è il caso degli Obiettivi 4 (Sostenibilità degli insediamenti produttivi), 5 (Mobilità sostenibile) e 7 (Ambiente e risorse naturali)
- attuazione attraverso **accordi territoriali definiti con procedura negoziale**, che possono comportare la formulazione di programmi complessi (disciplinati dalla LR 30/96) od il ricorso a Leggi regionali di settore: è il caso degli obiettivi territoriali 9 (Valorizzazione dei potenziali territoriali) e 10 (Attrattività delle Città)
- **Accordi di Programma Quadro**, coerentemente con quanto previsto dal QSN e dalla relativa delibera CIPE n.166/2007 di attuazione del QSN, in particolare per i “progetti cardine” così come definiti dalla normativa stessa
- per quanto attiene le risorse provenienti da altre fonti regionali, nazionali ed europee, si recepiscono i tempi, le procedure e le modalità di attuazione proprie di ciascuna fonte.

# L'attuazione



# L'attuazione

Nel corso del Convegno di “**Presentazione della Politica Regionale Unitaria**” del 2 febbraio 2009”, che ha visto la partecipazione di amministratori locali, imprenditori, rappresentanti di sindacati e organizzazioni economiche e sociali, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani ha presentato il Documento Unico di Programmazione.

Il convegno, al quale hanno partecipato circa 300 persone, è stato l'occasione per aprire ufficialmente la fase di confronto con i territori, al fine di definire i contenuti di ciascuna Intesa territoriale e gli accordi di programma quadro attuativi, fase che si intende concludere entro la primavera, permettendo di partire da subito con gli interventi programmati.

# L'attuazione

**Incontro a livello provinciale** di carattere informativo allo scopo di:

- illustrare i contenuti della Politica Regionale Unitaria, i contenuti del DUP, lo stato d'avanzamento della trattativa con il Governo in materia di fondi FAS, le linee guida che dovrebbero informare la programmazione e la scelta degli investimenti a livello locale,
- distribuire un documento di ricognizione dal seguente titolo "*Posizionamento e priorità del Sistema Territoriale Provinciale per il perseguimento degli obiettivi della Politica Regionale Unitaria*" realizzato dalla Regione - Direzione Programmazione territoriale, negoziata e Intese con la collaborazione di ERVET, sui principali documenti e atti di programmazione vigenti nel territorio e di interesse per l'attuazione del DUP,
- indicare alcuni criteri di selezione delle priorità, forniti dall'Amministrazione Regionale ed eventualmente arricchiti dall'Amministrazione Provinciale,
- fornire indicazioni circa la tempistica e l'iter procedurale previsto per giungere alla sottoscrizione delle Intese.



# L'attuazione

## Conferenza preliminare per l'Intesa territoriale

Nel corso della conferenza preliminare l'Amministrazione Provinciale, in qualità di soggetto promotore dell'intesa:

- presenterà agli Enti Locali, ed in special modo alle forze economiche e sociali, l'esito della consultazione e le proposte di priorità da condividere ed inserire nell'Intesa territoriale.
- proporrà la condivisione del documento programmatico dal titolo "*Il contributo della Politica Regionale Unitaria allo sviluppo del sistema provinciale...*", contenente per sommi capi la strategia complessiva di sviluppo del sistema territoriale provinciale e l'indicazione delle priorità di intervento, ovvero le priorità condivise tra la Regione ed il sistema delle autonomie locali per la piena attuazione e il perseguimento degli obiettivi del DUP.



# L'attuazione

**Conferenza per la sottoscrizione dell'*Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali* alla presenza dei Presidenti della Regione e della Provincia, dei sindaci coinvolti.**

L'Intesa, dopo le premesse (articolo 1), si articola in:

*Capo I Finalità ed oggetto* che descrive:

- i principi (articolo 2)
- l'oggetto e la durata (articolo 3)
- le priorità per lo sviluppo complessivo del sistema territoriale (articolo 4)
- gli interventi prioritari selezionati e concordati ed il relativo quadro finanziario (articolo 5)
- le modalità di verifica e aggiornamento dell'Intesa (articolo 6).

*Capo II Attuazione* strutturato in dieci differenti articoli (dall'articolo 7 all'articolo 16), ognuno finalizzato a dare conto degli interventi in attuazione dell'obiettivo corrispondente del DUP (che si ricorda sono per l'appunto dieci in totale).



# L'attuazione

La Regione Emilia-Romagna, per fornire un contributo alla discussione, indica alcuni **possibili criteri** da utilizzare per la selezione delle priorità da candidare al finanziamento del DUP, considerato che al momento non sono state emanate dal Governo regole e norme attinenti l'ammissibilità delle spese, i requisiti minimi degli interventi (cantierabilità, fattibilità, ecc.), le modalità di erogazione dei contributi e di certificazione delle spese per quanto attiene le risorse del fondo FAS.

L'attenzione è opportuno venga concentrata su proposte d'intervento coerenti con gli obiettivi della Politica Regionale Unitaria ed al contempo in grado di contribuire alla costruzione della regione sistema.

Si pensa ad interventi:

- con contenuti fortemente correlati con le priorità strategiche regionali,
- in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti istituzionali (locali e regionali),
- in grado di rimuovere importanti ostacoli alla crescita armonica e sostenibile del territorio,
- che rappresentino il completamento di interventi realizzati con la programmazione precedente.

# L'attuazione

Più specificamente è opportuno che gli interventi:

- siano investimenti strutturali e/o infrastrutturali fortemente finalizzati a sostenere processi di sviluppo locale,
- abbiano ad oggetto del finanziamento un bene pubblico e beneficiario finale di carattere pubblico,
- prevedano un investimento complessivo significativo,
- prevedano un cofinanziamento pubblico locale significativo,
- siano in grado di generare nel breve periodo nuova occupazione.

È opportuno, inoltre, individuare un “pacchetto di proposte di intervento” che raggiungano complessivamente un ammontare superiore alle risorse al momento stimabili, in modo da poter - nel caso si rendesse necessario - procedere alla sostituzione di interventi.



**Contatti:**

**Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese.**

**Relazioni Europee e Internazionali**

Telefono: 051/6395820 – 051/6395408

Fax: 051/6395504

E mail: [dpa@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpa@regione.emilia-romagna.it)

Il DUP, i materiali, gli atti e le normative di riferimento sono consultabili, alla sezione “Politica Regionale Unitaria”, nel sito: [www.fondieuropei2007-2013.it](http://www.fondieuropei2007-2013.it)

Informazioni e documentazione possono essere richieste all'indirizzo e-mail:

[dup@ervet.it](mailto:dup@ervet.it)